

a Kahun, da far risalire ai tempi di un regnante della XII dinastia, non nominato nel testo.

A questo proposito, il prof. Borchardt avanzò il nome di Zanwosre III e, di conseguenza, pose nel 1786 o al minimo nel 1783 a. e. v. la fine della XII dinastia. Sottoposto a nuovo esame paleografico il testo della circolare in parola e tenuto conto delle forti ragioni storiche che non permettono di riunire più decine di regnanti nei due secoli circa, che sulla scorta dell'ipotesi del Borchardt sarebbero intercorsi fra la fine della XII e l'inizio della XVIII dinastia, l'A. deduce e fissa altra datazione per il documento in questione, datazione che d'altro canto esclude in pieno la vieta e gratuita ipotesi della coesistenza di regni e di dinastie, cui non si mancò di fare ricorso nel passato, in contrasto con elementi probatori offerti dal testo del «*Papiro*» stesso che di regni e dinastie coeve non fa minimamente menzione.

Il prof. Farina riconosce in Amenemhèe IV il regnante della XII dinastia sotto cui fu stesa la circolare predetta e pone l'inizio della dinastia XII nell'anno 2081, la sua fine nell'anno 1869-8; risultato, questo, cui suona conferma il dato ottenuto dal computo delle lune citate in altro documento, facente parte anch'esso della silloge di Kahun, intorno al quale l'A. si intrattiene a pag. 64.

Il risultato predetto è della maggiore importanza: basandosi su di esso e tenendo conto degli elementi cronologici offerti dal «*Papiro dei Re*» a proposito di ogni singolo regnante egizio e delle dinastie reali, l'A. a chiusura del suo lavoro di analisi e di commento critico, dà a pag. 66-67 uno specchio delle date delle dinastie storiche egizie; date che sostituiranno le ipotetiche cifre figuranti in questo o quel manuale di storia egiziana scritti ai giorni no-

stri. L'inizio della prima dinastia venne posto, per personale valutazione piuttosto che su dati criticamente vagliati, nel 2500, 3000, 3315, 3360, 3623, 3892, 4000, 4157, 4186, 4455, 5000, 5546, 5613, 5702: sulla base dei risultati odierni gli inizi della I<sup>a</sup> dinastia vanno definitivamente posti nel 3340 a. e. v.

Se è vero che il «*Papiro dei Re*» nella parte a noi giunta perviene solo alla XVII dinastia l'A. ha voluto spingersi anche oltre. Aggiungendo infatti ai dati ottenuti quello offertogli dal calcolo di lune nuove menzionate negli Annali di Thutmose III e in un papiro di Leida del tempo di Ramsesè II, è stato in grado di determinare i limiti cronologici delle successive dinastie XVIII e XIX, contenuti rispettivamente negli anni 1575-1340 e negli anni 1340-1211.

Con piena certezza possiamo quindi affermare che la pubblicazione del testo restaurato del «*Papiro dei Re*» segnerà una data importante per la conseguita cronologia di re e dinastie dell'Antico e Medio Regno, e di parte dell'Impero: premesso, questo, che corona nobilmente la lunga paziente fatica dello studioso spesa intorno alla restaurazione del «*Papiro dei Re*».

Alla iniziativa di questa serie di pubblicazioni del R. Museo di Torino, avviata nel migliore dei modi con il volume del prof. Farina, vada il plauso di quanti si interessano degli studi egittologici nonché l'augurio che le altre pubblicazioni già preannunciate — affermazione della scuola egittologica italiana che dal prof. Farina ripete la sua preparazione e formazione — si susseguano con lena degna dell'importanza del Museo stesso, di gran lunga il primo in Europa tra i congeneri.

SCAMUZZI ERNESTO



Stucco di Re d'Egitto su parete del tempio di Ramesse II a Abido